



**ISTITUTO CULTURALE LADINO
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN JAN
(TN)**

**Verbale di deliberazione
del Consiglio di Amministrazione
n. 11**

OGGETTO:

**Piano per la prevenzione della corruzione e
della trasparenza 2021-2023 dell'Istituto
Culturale Ladino**

Il giorno **29 MARZO 2021** ad ore
17.30

presso la sede dell'Istituto in San Giovanni di
Fassa/Sèn Jan,
in seguito a convocazione disposta con avviso
ai consiglieri, si è riunito

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in seduta ORDINARIA sotto la presidenza
della

PRESIDENTE LARA BATTISTI

Presenti:

**FRANCESCO DELLANTONIO
MATTEO PLONER
ULRIKE KINDL
CARLO DELUCA
MARICA RIZ**

Assenti giustificati:

Assiste: ///

**LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO dott.ssa
SABRINA RASOM, c funzioni di Segretario.**

**ISTITUT CULTURAL LADIN
SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN JAN
(TN)**

**Verbal de deliberazion
del Consei de Amministrazion
n. 11**

SE TRATA:

**Pian per la prevenzion de la coruzion e de
la trasparenza 2021-2023 de l'Istitut
Cultural Ladin**

Ai **29 DE MÈRZ 2021** da les **17.30**

te senta de l'Istitut Ladin de Sèn Jan

dò convocazion manèda con avis ai
conseieres, se à binà

L CONSEI DE AMINISTRAZION

te na sescion ORDENÈRA sot la presidenza
de la

PRESIDENTA LARA BATTISTI

Prejenc:

**FRANCESCO DELLANTONIO
MATTEO PLONER
ULRIKE KINDL
CARLO DELUCA
MARICA RIZ**

Assenc giustificché:

L'é prejent: ///

**LA DIRETORA DE L'ISTITUT d.ra
SABRINA RASOM, desche Secretèra.**

La Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio di Amministrazione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha previsto che ciascuna pubblica amministrazione adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione, che, sulla scorta dell’analisi e della valutazione dei rischi specifici di corruzione, individui misure adeguate volte a prevenirne la verifica. In particolare, ai sensi dell’art. 1, comma 78, della legge 190/2012, il Piano triennale deve essere approvato ogni anno.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 di data 17 febbraio 2014 è stato approvato il Piano triennale 2014-2016 di prevenzione della corruzione dell’Istituto Culturale Ladino che reca gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio della corruzione nell’ambito dell’Istituto Culturale Ladino secondo le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione. Con deliberazione n. 49 di data 19 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al primo aggiornamento del Piano.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 44 di data 30 dicembre 2015 è stato approvato il Piano triennale 2016-2018 di prevenzione della corruzione dell’Istituto Culturale Ladino.

L’Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) ha emanato la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con il quale sono messe in evidenza le maggiori criticità riscontrate a carico di un campione di PTPC presi in esame e, in conseguenza, si richiamano tutti i soggetti tenuti all’adozione dei PTPC ad applicare, per la formazione dei propri strumenti di previsione per il 2016, i suggerimenti e le integrazioni contenuti nella determinazione stessa.

Con deliberazione n. 29 di data 29 dicembre 2016 si è provveduto all’adeguamento

La Presidenta, zertà l numer legal di entervegnui, la declara orida la sescion.

L Consei de Amministrazione

La lege dai 6 de november 2012, n. 190 la deta “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione” l’ à pervedù che ogni pubblica amministrazione la tole n pian de trei egn de prevenzion de la coruzion che, aldò de l’analisi e de la valutazion di risesc specifich de coruzion, l perveide mesures acioche la no se verifichee. En particolar, aldò de l’art. 1, coma 78, de la lege 190/2012, l Pian di trei egn l cogn vegnir aproà ogni an.

Con deliberazion del Consei de Amministrazione n. 1 dai 17 de firé 2014 l’ è stat aproà l Pian de trei egn 2014-2016 de prevenzion de la coruzion de l’Istitut Cultural Ladin coi éjic del prozess de gestion del risech de la coruzion te l’ambit de l’Istitut Cultural Ladin aldò de la indicazioni del Pian nazione anticoruzion. Con deliberazion n. 49 dai 19 de dezember 2014 l Consei de Amministrazione l’ à provedù al prum aggiornament del Pian.

Con deliberazion del Consei de Amministrazione n. 44 dai 30 de dezember 2015 l’ è stat aproà l Pian di trei egn 2016-2018 de prevenzion de la coruzion de l’Istitut Cultural Ladin.

L’Autorità nazione Anticoruzion (ANAC) l’ à manà fora la Determinazion n. 12 dai 28 de otober 2015, con “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con chel che l’ è stat metù al luster i maores problemes a cèria de n campion de PTPC touc a ejam, e, per chest, ge vegn recordà a duc i sogec tegnui a l’adozion di PTPC de aplicher, per la formazion de si strumenc de previjion per l 2016, i sugeriments e la integrazions contegnudes te la determinazion.

Con deliberazion n. 29 dai 29 de dezember 2016 l’ è stat provedù a passenèr l

del Piano 2016-2018 dell'Istituto alle nuove indicazioni operative fornite da ANAC, allegando allo stesso il modello di scheda di analisi dei rischi corruttivi dei processi gestiti.

A seguito della deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831, recante l'approvazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione della corruzione, con deliberazione n. 3 di data 30 gennaio 2017 è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019 dell'Istituto Culturale Ladino, il quale ne recepisce le principali novità.

Inoltre il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 di data 30 gennaio 2018 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 dell'Istituto Culturale Ladino, contenente la nuova sezione relativa alla trasparenza.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 di data 30 gennaio 2019 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 dell'Istituto Culturale Ladino.

Da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 di data 27 dicembre 2019 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 dell'Istituto Culturale Ladino.

Con comunicato del 2 dicembre pubblicato in data 7 dicembre u.s., sono stati differiti al 31 marzo 2021 i termini per la predisposizione e la pubblicazione sia della

Pian 2016-2018 de l'Istitut a la neva indicacions operatives dates da ANAC, enjontan apede al model medemo la scheda de analiji di risesc de coruzion ti prosesc che vegn gestì.

Aldò de la deliberazion ANAC dai 3 de aost 2016, n. 831, co l'aproazion del nef Pian nazionèl de prevenzion de la coruzion, con deliberazion n. 3 dai 30 de jené 2017 l'è stat aproà l Pian de prevenzion de la coruzion 2017-2019 de l'Istitut Cultural Ladin, che tol sù da chesta la maor novitèdes.

Estra, l D. Lgs 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni", l'à portà ite n muie de mudaments a la normativa su la trasparenza, e l'à renforzà l valor de prinzip che caraterisea l'endrez e l'atività de la publica aministrazion e i raporc coi sentadins.

Con deliberazion del Consei de Aminstrazion n. 2 dai 30 de jené 2018 l'è stat aproà l Pian di trei egn de prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2018-2020 de l'Istitut Cultural Ladin con ite la neva seziions relativa a la trasparenza.

Con deliberazion de Consei de Aministrazion n. 2 dai 30 de jené 2019 l'è stat aproà l Pian di trei egn de prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2019-2021 de l'Istitut Cultural Ladin.

Da ultima, con deliberazion del Consei de Aministrazion n. 33 dai 27 de dezember 2019 l'è stat aproà l Pian trienal de prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2020-2022 de l'Istitut Cultural Ladin.

Con comunicat dai 2 de dezember publicà ai 7 de dezember u.s. l'è stat sperlongià ai 31 de mèrz i termegn per la predisposizion e la publicazion sible de la

Relazione annuale 2020 del RPCT sia dei Piani Triennali 2021-2023 in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il giorno 10 marzo 2021 il Responsabile Anticorruzione e trasparenza dell'Istituto ha pubblicato un avviso finalizzato a coinvolgere i soggetti interessati raccogliendo ed esaminando eventuali proposte od osservazioni ed invitando pertanto i soggetti interessati a far pervenire entro le ore 17.00 del giorno 24 marzo 2021, osservazioni, proposte o semplici suggerimenti riguardanti le vigenti misure e aree di rischio previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022.

Considerato che non sono pervenute osservazioni, il Responsabile Anticorruzione e trasparenza dell'Istituto ha provveduto all'elaborazione della proposta di Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Istituto Culturale Ladino 2021-2023, unitamente al documento di analisi dei rischi corruttivi dei processi gestiti nelle aree a rischio e alla tabella "Amministrazione trasparente-Elenco degli obblighi di pubblicazione".

Il piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 dell'Istituto Culturale Ladino è stato inoltrato a tutti i consiglieri e viene ora sottoposto al Consiglio di Amministrazione allo scopo di consentire il confronto sui contenuti del Piano e sugli strumenti di prevenzione della corruzione previsti e sugli adempimenti in materia di trasparenza.

Sulla scorta dei progressi e dei presupposti normativi ed organizzativi fin qui citati in premessa, si propone di procedere all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2021-2023, nel testo allegato al provvedimento.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Presidente con integrazioni della Direttrice;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190,

Relazion anuèla 2020 del RPCT sibie di Pians Trienai 2021-2023 en conscidrazion de l'emergenza sanitèra da Covid-19.

Ai 10 de mèrz 2021 l Responsabol Anticoruzion e trasparenza de l'Istitut l'à publicà n avis per tor ite i sogec enteressé, binan a una e vardan fora eventuèla proponetes o osservacions e envian donca i sogec enteressé a fèr ruèr ite dant da les 17.00 dai 24 de mèrz 2021 osservacions, proponetes o demò sugerimenc su la mesures e arees a risech pervedudes dal Pian di trei egn de prevenzion de la coruzion 2020-2022.

Conscidrà che no l'é ruà ite osservacions, l Responsabol Anticoruzion e trasparenza de l'Istitut l'à provedù a lurèr fora la proponeta de Pian de prevenzion de la coruzion e per la trasparenza de l'Istitut Cultural Ladin 2021-2023, ensema al document de analiji di risesc de coruzion di prozesc gestii te la arees a risech e a la tabela "Amministrazione trasparente-Elenco degli obblighi di pubblicazione".

L pian per la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2021-2023 de l'Istitut Cultural Ladin l'é stat manà a duc i conseieres e l vegn ades sotmetù al Consei de Aministrazion per consentir l confront sui contegnui del Pian e sui strumenc de prevenzion de la coruzion pervedui e sui adempimenc en materia de trasparenza.

Vedù l storich e i presuposé normatives e organisatives jà scric dantfora, vegn proponet de jir inant co l'adozion del Pian di trei egn per la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza per i trei egn 2021-2023, tel test enjontà a chest provediment.

L Consei de Aministrazion

- sentù la relazion del President con integrazions de la Diretora;
- vedù la lege dai 6 de november 2012, n.

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- visto lo schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, predisposto dal Responsabile anticorruzione e trasparenza, dott.sa Sabrina Rasom;
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5) e, in particolare, l’articolo 5, comma 2;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 20 ottobre 2014 n. 1757, che approva il Piano per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della legge provinciale n. 4 del 2014;
- visti gli ulteriori atti citati in premessa;
- visto il “Regolamento in materia di bilancio e organizzazione amministrativa dell’Istituto Culturale Ladino”, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 di data 27 aprile 2017 ed approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1040 di data 30 giugno 2017;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, su proposta della dott.sa Sabrina Rasom, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Istituto Culturale Ladino, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 dell’Istituto Culturale Ladino, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre l’aggiornamento del documento di cui al punto 1) del dispositivo su base annuale e/o ogni qualvolta emergano rilevanti

190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- vedù l schema de Pian di trei egn de prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2021-2023, metù jù dal Responsabol anticoruzion e trasparenza, dotora Sabrina Rasom;
- vedù la lege provinzièla dai 30 de mé 2014, n. 4 ((Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5) e, en particulèr, l’articol 5, coma 2;
- vedù la deliberazion de la Jonta provinzièla dai 20 de otober 2014 n. 1757, che aproa l Pian per la definizion di tempes e de la modalitèdes de atuazion de la lege provinzièla n. 4 del 2014;
- vedù i etres documenc nominé dantfora;
- vedù l “Regolamento in materia di bilancio e organizzazione amministrativa dell’Istituto Culturale Ladino”, tout con deliberazion del Consei de Aministrazion n. 10 dai 27 de oril 2017 e aproà con deliberazion de la Jonta provinzièla n. 1040 dai 30 de jugn 2017;

con stimes a una, dates te la formes de lege

deliberea

1. de aproèr, per la rejons dites dantfora, su proponeta de la dotora Sabrina Rasom, desche Responsabola de la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza de l’Istitut Cultural Ladin, l Pian de trei egn de prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2021-2023 de l’Istitut Cultural Ladin, tel test enjontà a chest provediment, desche sia pèrt en dut e per dut;
2. de despor l’aggiornament del document nominà tel pont n. 1) del despojitif n’outa a l’an e/o ogne outa che vegn fora

mutamenti organizzativi dell'ente per garantire l'allineamento tra le misure anticorruzione adottate e la articolazione delle strutture amministrative dell'Ente, demandando tali adempimenti direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutto il personale dipendente dell'Ente;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Provincia Autonoma di Trento, Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza e al Servizio minoranze linguistiche locali e audit europeo, unitamente a copia della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recante i risultati dell'attività svolta relativa all'anno 2020, predisposta dalla Responsabile, dott.ssa Sabrina Rasom.

5. di disporre la pubblicazione del nuovo Piano e delle quattro "schede di analisi del rischio" sul sito web istituzionale dell'Istituto nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Allegati:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 dell'Istituto Culturale Ladino;
- Allegati A, B, C, D - Schede di analisi del rischio
- Allegato 1) Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza.

mudamenc organisatives de l'ent per arseguer de passenèr la mesures anticoruzion toutes e l'articolazione de la structures amministratives de l'Ent, lascian chisc adempimenc per l Responsabol de la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza;

3. de ge manèr copia de chest provediment a dut l personèl dependent de l'Ent;

4. de ge manèr copia de chest provediment a la Provincia Autonoma de Trent, Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza e al Servizio minoranze linguistiche locali e audit europeo, ensem a copia de la Relazion anuèla del Responsàbol de la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza coi éjic de l'atività fata te l'an 2020, metuda jù da la Responsabola dotora Sabrina Rasom.

5. de publichèr l nef Pian e la cater schedes de analiji del risech sul sit web istituzionèl de l'Istitut te la sezion "Amministrazione trasparente".

Enjontes:

- Pian di trei egn de la prevenzion de la coruzion e de la trasparenza 2021-2023 de l'Istitut Cultural Ladin;*
- Enjontes A, B, C, D – schedes de analiji del risech*
- Enjonta 1) mapa di oblighes e de la responsabilitèdes en materia de trasparenza.*

Adunanza chiusa ad ore 19.40

Adunanza fenida da les 19.40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Verbal let, aproà e sotscrit.

f.to LA PRESIDENTE/LA PRESIDENTA
avv./av. Lara Battisti-

f.to LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
- dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom -

Parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della Legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7.

Parer POJITIF en cont de regolarità tecnic - amministrativa de l'at, aldò e per i efec de l'articol 5 de la Lege provinzièla dai 3 de oril 1997 nr 7.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, 29.03.2021

f.to LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
- dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom -

**VISTO DI REGOLARITÀ
CONTABILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la corretta imputazione al capitolo del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

Registrato l'impegno con il n. _____ al cap. _____ del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione dell'esercizio 2021 per l'importo di _____.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan, 29.03.2021

**VISUM DE REGOLARITÀ
DI CONTS**

Aldò e per i efec de l'art. 56 de la Lege provinzièla dai 14 de setember 1979, n. 7, vegn atestà che l cost finanzièl l'é cori e imputà giust al capitol del document tecnic che compagna l bilanz de previjion de l'ejercizie en cors.

Registrà l'empegn col n. _____ al cap. _____ del document tecnic de compagnament al bilanz de previjion de l'ejercizie 2021 per la soma de _____.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO/LA DIRETORA AMINISTRATIVA
- dott.ssa/d.ra Marianna Defrancesco -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Copia aldò de l'originèl su papier libero per doura amministrativa.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

LA DIRETTRICE/LA DIRETORA
- dott.ssa/d.ra Sabrina Rasom -

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2021-2023 DELL'ISTITUTO CULTURALE LADINO

CAPO I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 – Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

1. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) dell'Istituto Culturale Ladino è individuato nella figura del Direttore dell'Istituto Culturale Ladino.

2. Per le attività connesse all'attuazione del presente Piano, il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale, per il settore in cui si articola l'attività dell'Ente, della collaborazione dei seguenti dipendenti:

- ✓ Settore Amministrativo: dott.ssa Defrancesco Marianna
- ✓ Settore Conservazione e Museo: dott.ssa Brovadan Daniela
- ✓ Settore educativo didattico: dott.ssa Chiocchetti Martina
- ✓ Settore Servizi linguistici, culturali e editoria: dott.ssa Bortolotti Evelyn
- ✓ Settore documentazione/archivi e biblioteca:
- ✓ Settore comunicazione e promozione: dott.ssa Rossi Alberta e dott.ssa Chiocchetti Martina

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente Piano di prevenzione della corruzione, si intende:

- a) Per "L. 190/2012", la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) per "Responsabile anticorruzione" il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Istituto Culturale Ladino indicato all'art. 1;
- c) per "Referente anticorruzione", stante l'organizzazione e la ridotta articolazione di personale dell'ente, lo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione nella figura del Direttore dell'Istituto;
- d) per "attività a maggior rischio", le attività che, a seguito del processo di analisi del rischio corruzione, sono risultate esposte ad un valore di rischio della corruzione superiore a quello individuato quale valore soglia della maggiore esposizione a rischio.
- e) per "d.lgs. 39/2019", il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- f) per "d.lgs. 33/2013", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- g) per "d.lgs. 165/2001", il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- h) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto nell'Allegato I al Piano nazionale anticorruzione approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013;
- i) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il Direttore dell'Istituto, in quanto competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento,

- nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione;
- j) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta la domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale o domanda di emanazione di un provvedimento ampliativo della propria sfera giuridica e, in generale di qualsiasi provvedimento comunque riconducibile ai procedimenti indicati all'art. 1, comma 16, della L. 190/2012.
 - k) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di uno dei provvedimenti indicati all'art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e comunque di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano.

CAPO II - ANALISI del CONTESTO

Art. 3 – Il contesto esterno

L'Istituto Culturale Ladino è Ente strumentale di diritto pubblico della Provincia autonoma di Trento, previsto dall'art. 33 e allegato A della l.p. n. 3/2006. Ha natura di ente pubblico non economico, istituito al fine di contribuire a conservare, difendere e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto concorre a costituire la civiltà ladina nel Trentino.

L'Istituto si colloca nel più ampio contesto sociale e culturale in cui opera la Provincia. A tal fine sembra opportuno in questa sede richiamare l'analisi del contesto esterno effettuata dalla Provincia autonoma di Trento all'interno del proprio Piano Anticorruzione, che in sintesi presenta la fotografia di un contesto sociale e culturale "sano", connotato da un sistema di welfare radicato e in cui si ha una percezione del fenomeno della criminalità organizzata poco diffuso.

Oltre a ciò si rileva che l'Istituto opera per lo più all'interno di una specifica comunità di lingua minoritaria di esigua entità (ca. 10.000 persone), nella quale i vincoli di parentela, così come i rapporti di conoscenza e/o frequentazione, costituiscono una rete di relazioni non sempre eludibile, specie a fronte della necessità di reperire specifiche competenze di tipo linguistico-culturale, che già di per sé rappresentano un ambito di attività circoscritto a pochi individui.

Art. 4 – Il contesto interno

L'articolazione dell'istituto deriva dallo "Statuto dell'Istituto Culturale Ladino" approvato con legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29:

Sono organi dell'Istituto:

- a) Il Consiglio di Amministrazione: nominato dalla Giunta Provinciale e composto da due rappresentanti della Giunta provinciale, di cui uno con funzioni di presidente, da due rappresentanti del Comun General de Fascia, di cui uno della eventuale minoranza, proposti dal Consei General, dal Presidente della commissione culturale o da un membro della stessa da lui delegato e da un rappresentante della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Svolge le funzioni di governo, di indirizzo generale e amministrativo dell'istituto e di verifica e controllo sull'andamento delle attività.
- b) La Commissione Culturale: organo consultivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da un professore universitario, docente in discipline linguistiche, antropologiche o storiche, da uno studioso della cultura ladina, da un rappresentante del mondo della Scuola, da tre rappresentanti di associazioni culturali ladine aventi per scopo statutario finalità rispondenti a quelle dell'istituto e dal Direttore dell'Istituto. Ha compiti di consulenza tecnico scientifica, propone i programmi dell'attività culturale dell'istituto e vigila sulla loro attuazione;

- c) Il Direttore: ha qualifica dirigenziale, assicura la gestione, è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e provvede alla direzione ed al coordinamento del personale dell'istituto.
- d) Il revisore dei conti: nominato dalla Giunta Provinciale, dura in carica per il periodo corrispondente a quello del Consiglio di Amministrazione ha il controllo sulla gestione finanziaria.

La Giunta Provinciale definisce le direttive e esercita il controllo attraverso l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo, del programma triennale delle attività, dei regolamenti concernenti l'organizzazione dell'Istituto.

Sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, l'Istituto è articolato in:

- a) Direzione, che costituisce l'unità fondamentale della struttura organizzativa dell'Istituto. Alla Direzione è preposto un funzionario con qualifica di Dirigente, nominato dal Consiglio di Amministrazione secondo procedure rispettivamente concorsuali/selettive mediante avviso pubblico.
- b) Ufficio amministrativo, che costituisce un'articolazione strutturale interna alla Direzione. All'Ufficio è preposto un funzionario con qualifica di Direttore.

e in settori, che fanno riferimento alle competenze specifiche in cui è articolata l'attività dell'Ente:

- a) Conservazione e Museo
- b) Servizi educativi e didattica
- c) Servizi linguistici, culturali e editoria
- d) Biblioteca e documentazione/archivi
- e) Comunicazione e promozione

La pianta organica dell'Istituto è composta da 11 unità di personale (1 Dirigente, 1 Direttore d'ufficio, 3 funzionari e 6 assistenti, tutti i posti sono regolarmente coperti)

CAPO III - IL PROCESSO DI GESTIONE del RISCHIO

Art. 5 – La valutazione del rischio della corruzione

In esito allo svolgimento del processo di analisi del rischio della corruzione, sono considerate esposte al maggior rischio di corruzione le attività che hanno conseguito un valore complessivo del livello di rischio della corruzione maggiore di 10.

Nel corso del 2017, sulla base delle indicazioni fornite da ANAC con determinazione nr. 12 del 28 ottobre 2015 è stata redatta una scheda di analisi del rischio di corruzione per ciascun processo gestito dall'Istituto rientrante nelle seguenti aree di rischio:

- A) Acquisizione e progressione del personale;
- B) Contratti pubblici;
- C) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- D) Incarichi e nomine;

Le schede vengono confermate anche per il triennio di validità del presente piano ed evidenziano come il processo di analisi non abbia portato ad individuare attività esposte a maggiore rischio di corruzione.

Nessun settore dell'Ente è pertanto considerato esposto al rischio di corruzione, in quanto nessun settore è generalmente investito dello svolgimento di attività esposte a maggiore rischio di corruzione.

CAPO IV - MISURE GENERALI di PREVENZIONE della CORRUZIONE

Art. 6 – Formazione

L'attività di formazione in materia di anticorruzione nel periodo di validità del presente piano si svolge nei confronti del personale individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione. A tal fine l'Istituto si avvale dei programmi di formazione messi in atto dalla Provincia autonoma di Trento in materia, anche a beneficio dei propri enti strumentali.

Art. 7 – Applicazione della disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione cura la pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi disciplinati dal d.lgs. 39/2013 entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 8 – Conflitti di interesse

L'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012 richiede che i rapporti tra i dipendenti dell'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti finalizzati alla concessione di vantaggio di qualsiasi genere, siano monitorati verificando eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

Il Direttore e tutti i dipendenti dell'Istituto competenti ad adottare pareri, valutazioni, altri atti infra-procedimentali o il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando al Direttore ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio per l'Istituto Culturale Ladino.

Tutti i dipendenti, nei rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti, devono curare gli interessi dell'Ente rispetto a ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale e astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Tali soggetti devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possono coinvolgere interessi:

- propri, di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale;
- di soggetti o organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

Art. 9 – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

Come esposto dall'art. 1, comma 51 della Legge 190/2012, “..il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”.

Pur richiamando la garanzia di cui al comma precedente, onde evitare che da parte dei dipendenti siano omesse segnalazioni di illecito per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, è stata resa operativa la seguente casella mail: responsabile dellacorruzione@istladin.net, casella alla quale dipendenti e non, potranno segnalare casi illeciti concreti o potenziali, nella consapevolezza che gli

atti di denuncia sono sottratti per legge al diritto di accesso e che la casella suddetta avrà accesso esclusivamente il Responsabile della prevenzione e della corruzione.

Sul sito istituzionale, nella sezione amministrazione Trasparente è stato pubblicato un modello di segnalazione, che ne consenta la presentazione anche in forma anonima. La segnalazione anonima è presa in considerazione se adeguatamente circostanziata ed idonea a far emergere fatti relativi a contesti determinati. Nel caso in cui il segnalante si sia identificato, l'identità di questi non può essere rivelata da chi ha ricevuto la segnalazione.

Art. 10 – Il divieto di prestazione di attività lavorativa nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001)

L'ente provvedere a richiedere nelle opportune fasi procedurali, ai soggetti con i quali intende contrarre, una specifica dichiarazione dalla quale risulti l'osservanza del divieto di rapporto di lavoro o professionale con dipendenti cessati dal servizio presso l'Ente nei precedenti tre anni.

In caso di mancata dichiarazione o di dichiarazione di esistenza dei rapporti di lavoro o professionali, il contratto non potrà essere concluso.

Art. 11 – Individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti e i criteri di autorizzazione allo svolgimento di incarichi (art. 53 comma 5 d.lgs. 165/2001)

Nel conferimento di incarichi a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni o nell'autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni ai propri dipendenti l'Ente si attiene a quanto stabilito in merito dalla relativa normativa provinciale in vigore.

È in ogni caso vietato autorizzare i dipendenti dell'Ente ad accettare incarichi conferiti da soggetti con i quali ha avuto funzioni nei procedimenti di stipula dei contratti e nei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Art. 12 – Codice di Comportamento

L'Istituto Culturale Ladino applica il Codice di comportamento approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1217 dd 18 luglio 2014 e contenuto nell'allegato N/1 del Contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale – per il triennio economico 2016/2018 sottoscritto in data 1 ottobre 2018, riconoscendo a tale Codice l'efficacia di strumento atto a declinare regole di comportamento concrete e porre in atto meccanismi di denuncia di violazione del Codice stesso.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

A tal fine, una copia del Codice di Comportamento è stata consegnata a tutti i dipendenti dell'Istituto. Per quanto riguarda i collaboratori sono state inserite clausole di osservanza e rispetto in tutti gli schemi contrattuali.

Nei confronti di imprese fornitrici di beni o servizi è stato adottato un modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio nel quale la ditta dichiara che il Codice di Comportamento le è stato trasmesso e che si impegna a rispettarlo.

Art. 13 – I controlli interni sull'attività amministrativa

Qualora, nel corso dello svolgimento dei controlli interni sull'attività amministrativa, siano riscontrate situazioni che possono essere indizio di grave irregolarità o anomalia, il personale

incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Art. 14 – Divieto di ricezione di regalie

È fatto divieto al Direttore e ai dipendenti dell'Istituto di accettare regali da parte di soggetti con i quali hanno avuto rapporti nei procedimenti di stipula dei contratti e nei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, fatti salvi regali simbolici quali gadget e materiale pubblicitario, che in ogni caso non eccedano valori limitati.

CAPO V - MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE ATTIVITA' DI MAGGIOR RISCHIO

Art. 15 – Ambiti di attuazione

Le misure di cui ai successivi articoli del presente capo si applicano qualora, a seguito di revisione del processo di analisi del rischio di corruzione, emergessero attività a maggior rischio, vale a dire processi che hanno conseguito un valore complessivo del livello di rischio della corruzione maggiore di 10.

Art. 16 – Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ogni soggetto competente dichiara, all'atto dell'avvio del procedimento o, se successivo, al momento di assegnazione dell'istruttoria, che non sussiste alcuna situazione idonea a generare un conflitto di interesse ai sensi del Codice di comportamento, ovvero, nel caso contrario, di astenersi dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

Nei settori che svolgono attività a maggior rischio, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato la comunicazione telefonica diretta con i dipendenti addetti a questa attività. Eventuali richieste di informazioni dovranno essere inoltrate avvalendosi dell'indirizzo PEC dell'Istituto. Entro il 30 giugno dell'anno in cui dovessero evidenziarsi attività a maggior rischio, il Responsabile anticorruzione definisce le misure di cui sopra, tenuto conto delle esigenze organizzative di ciascuna struttura compatibilmente con la natura dell'attività svolta.

Art. 17 – La formazione del personale nelle attività a maggior rischio

L'attività di formazione in materia di anticorruzione nel periodo di validità del presente piano si svolge nei confronti del personale individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione. A tal fine l'Istituto si avvale dei programmi di formazione messi in atto dalla Provincia autonoma di Trento in materia, anche a beneficio dei propri enti strumentali.

Qualora la revisione del processo di analisi evidenzi attività a maggior rischio di corruzione, il Responsabile per la prevenzione della corruzione forma, entro il 31 ottobre di ciascuna annualità del triennio, l'elenco del personale assegnato a tali attività, con conseguente iscrizione all'attività annuale di aggiornamento in materia di anticorruzione programmata per l'anno successivo.

Art. 18 – Personale assegnato alle attività a maggior rischio

Per il personale che viene assegnato ai settori che evidenziassero maggior rischio viene previsto un colloquio individuale con il responsabile per la prevenzione della corruzione, il cui contenuto verterà sul presente Piano, sulle misure in esso previste e sulla loro adozione pratica.

Art. 19 – Rotazione del personale

L'art. 1, comma 5, lett. b) della legge 190/2012 impone di provvedere, nei settori particolarmente esposti a rischi di corruzione, la rotazione di dirigenti e funzionari. Per contro tale principio nel caso dell'Istituto Culturale Ladino incontra oggettive difficoltà di applicazione in ragione del limitato numero di personale, che per le funzioni apicali si identifica con una singola figura professionale (n. 1 dirigente; n. 1 direttore dell'ufficio amministrativo); allo stesso modo il settore amministrativo può contare su n. 1 funzionario e n. 2 assistenti, mentre le restanti figure professionali (n. 2 funzionari e n. 4 assistenti) svolgono specifiche attività di carattere storico, linguistico e culturale, che partecipano attivamente all'istruzione delle pratiche e ne condividono i contenuti.

Essendo pertanto “oggettivamente” impossibile attuare la rotazione del personale, si supplisce ad essa con una metodologia di lavoro trasparente, coinvolgendo tutti i dipendenti nei procedimenti in corso, anche attraverso riunioni e scambi di idee, in modo che ogni atto adottato, ogni scelta assunta, sia a conoscenza di tutto il personale.

CAPO VI – MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Art. 20 – Premessa

La legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 recante “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5” ha disciplinato gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività della Provincia nonché dei suoi enti strumentali, adeguando la normativa provinciale ai principi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuate ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Il processo di riforma in materia di trasparenza avviato a livello statale con l'adozione del D. Lgs. n. 97 del 2016 si è concluso a livello provinciale con l'approvazione della legge provinciale n. 19 del 2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) che ha approvato alcune modifiche della legge provinciale n. 4 del 2014 e ad altre disposizioni provinciali in essa richiamate.

Con l'entrata in vigore, a far data dal 31 dicembre 2016, dell'art. 3 della legge provinciale n. 19 del 2016 è assicurata la coerenza dell'ordinamento provinciale rispetto alla normativa nazionale in materia di trasparenza.

L'Istituto Culturale Ladino valorizza l'informazione al cittadino sul proprio funzionamento come un punto centrale per lo sviluppo della consapevolezza tra istituzione e cittadini dell'operato dell'amministrazione. Il percorso scelto per questo sviluppo è quello della trasparenza attraverso la pubblicazione di numerosi dati riguardanti i procedimenti amministrativi e relativa modulistica, l'organizzazione e il personale, secondo le modalità e i criteri fissati dalla Provincia Autonoma di Trento.

La presente sezione individua le iniziative dell'ente volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione della normativa.

Art. 21 – Modalità e termini di pubblicazione

Sul sito istituzionale dell'Istituto Culturale Ladino, nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati i dati e le informazioni previste dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, adeguati alle caratteristiche istituzionali e strutturali dell'Istituto Culturale Ladino.

La Mappa degli obblighi e delle responsabilità dell'Istituto Culturale Ladino in materia di trasparenza è riprodotta nell'allegato 1) al presente piano “Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza”.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione nella mappa vengono indicati:

- i riferimenti normativi;
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;

- la periodicità prevista per gli aggiornamenti;
- il responsabile della elaborazione;
- il responsabile della pubblicazione.

In ragione delle dimensioni dell'ente, molte di tali responsabilità fanno capo ad un unico soggetto/ufficio che è tenuto alla individuazione/elaborazione dei dati e alla pubblicazioni degli stessi.

Per quanto concerne la tempistica di ciascuna pubblicazione vige quanto riportato nella Mappa di cui all'allegato 1) del presente Piano in relazione a ciascun obbligo.

Ciò premesso, e salve diverse indicazioni, in tutti i casi in cui nella sopraindicata Mappa sia indicato:

- "Aggiornamento tempestivo", sarà da intendersi quale termine massimo per la pubblicazione quello di trenta giorni a decorrere dal momento in cui il documento, dato o l'informazione sia nella disponibilità della struttura competente.
- "Aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale", la pubblicazione deve essere completata entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla scadenza rispettivamente del trimestre, del semestre o dell'annualità.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono mantenuti costantemente aggiornati; sono altresì pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personale. Decorso tali termini i relativi dati sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 97/2016.

Art. 22 – Monitoraggio

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso apposito monitoraggio, mediante riscontro tra i dati pubblicati e quanto previsto nel presente piano.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. 190/2012.

Art. 23 – Accesso civico

Per effetto del novellato articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 la modifica di nozione del principio generale di trasparenza intesa non più come semplice accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ma con portata ben più generale estesa a qualsiasi dato o documento detenuto dall'amministrazione, ha come ulteriore rafforzamento l'introduzione nell'ordinamento di una nuova fattispecie di accesso civico, generalmente identificato con l'acronimo FOIA (Freedom of information Act), ai sensi del quale "chiunque" ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

Gli istituti oggi presenti sono quindi i seguenti:

- l'accesso civico: sostanzialmente correlato agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013;
- l'accesso civico generalizzato (il c.d. FOIA): che si caratterizza per una notevole ampiezza rispetto all'ordinario strumento previgente e che riguarda tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori dati rispetto a quelli soggetti all'obbligo di pubblicazione, ai quali chiunque ha il diritto di accedere senza alcun onere motivazionale.

Entrambe le tipologie di accesso sono caratterizzate da:

- ✓ assenza di limitazioni in ordine alla legittimazione soggettiva: la richiesta di accesso può essere formulata da chiunque;
- ✓ assenza di obblighi motivazionali in capo al richiedente: chiunque formuli la richiesta non deve dimostrare un interesse diretto, concreto e attuale alla conoscenza del dato o del documento;
- ✓ gratuità del rilascio, salvo il rimborso del costo di riproduzione;
- ✓ obbligo di conclusione del procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (salva la possibilità, per il solo accesso civico generalizzato, di un suo prolungamento nei casi di notifica ad eventuali controinteressati, ai sensi dello stesso art. 5, comma 5 del decreto)

L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso di cui all'art. 32 della L.P. 30 novembre 1992, n. 23 sull'attività amministrativa. Quest'ultimo infatti resta uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti portatori di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento, nei confronti del quale è richiesto l'accesso e si continua ad esercitare con visione o estrazione di copia del documento amministrativo.

L'art. 4 della legge provinciale n. 4 del 2014 (modificata ed integrata dalla citata legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19) detta forme e modalità di applicazione della disciplina sostanziale dell'accesso civico.

A livello provinciale sono state istituite due Unità di Missione Strategiche alle quali spetta l'impostazione, anche per l'Istituto Culturale Ladino, in qualità di ente strumentale della Provincia, degli adempimenti riguardanti il diritto di accesso civico e quelli connessi agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Al fine di favorire l'accesso civico, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico" l'Istituto pubblica informazioni aggiuntive rispetto a quelle per cui è previsto l'obbligo, che assumano rilevanza in termini di conoscenza dell'attività dell'Istituto e della gestione delle risorse pubbliche.

CAPO VII - DISPOSIZIONI ATTUATIVE FINALI

Art. 24 – Atto interno di programmazione

Il P.T.P.C. ovvero Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, rappresenta il documento fondamentale dell'Amministrazione pubblica per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio di corruzione.

Art. 25 – Rispetto del piano da parte del personale

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare. Il dirigente, anche in qualità di responsabile anticorruzione, provvede ad attivare il procedimento nel rispetto delle norme di riferimento.

Art. 26 – Relazione sull'attuazione del Piano

Il RPCT, entro i tempi stabiliti annualmente dalla Autorità nazionale Anticorruzione, pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Art. 27 – Attuazione del Piano

Con appropriate integrazioni del presente Piano e con direttive indirizzate al personale saranno dettate disposizioni, volte alla piena e sollecita esecuzione degli adempimenti stabiliti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione:

Il RPCT :

- a) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione;
- b) elabora, ogni anno, la relazione del rendiconto di attuazione del Piano, finalizzata ad individuare le criticità riscontrate con riferimento ai fatti che si sono concretamente realizzati;
- c) sottopone annualmente il rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei dirigenti;
- d) trasmette, per conoscenza copia del presente Piano, all'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza cui afferisce la struttura di riferimento referente per questo istituto.

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, il direttore e il direttore d'ufficio con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Art. 28 - Pubblicazioni, consultazioni e aggiornamento del Piano

Questo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto Culturale Ladino, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezioni "Disposizioni generali" ed "Altri contenuti".

Il RPCT cura la raccolta e la pubblicazione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Parte integrante alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 29.03.2021
San Giovanni di Fassa, SÉN Jan 29.03 2021

La Direttrice
- dott.ssa Sabrina Rasom -
(firmato digitalmente)

La Presidente
- avv. Lara Battisti –
(firmato digitalmente)